

metodo di ricerca attraverso le inchieste svolte risulta che questo lavoro mai usato nell'ambito dell'insegnamento della Lingua Italiana usando un film nelle classi universitarie libiche.

**Riferimenti bibliografici:**

- Balboni E., Storia e Letteratura italiana a Stranieri, Edizioni Guerra, Perugia 2005.
- Brunetta G., Storia del cinema italiano, 2 vol, Editori Riuniti, Roma, 1979.
- Castagna M., Progettare la formazione, Franco Angeli, Milano, 2003.
- Clentin P. – Dolci R., La formazione di base del docente di italiano per stranieri, Bonacci Editore, Roma, 2003.
- Franca B. – Malandra A., Il video a lezione, Paravia-Bruno Mondadori Editori, Verona, 2000.

**Riferimenti sitografici:**

- [www.claudicolombo.net](http://www.claudicolombo.net): (Fantozzi).
- [www.comunitaitaliana.com](http://www.comunitaitaliana.com): (Il cinema per insegnare la lingua).
- [www.siena-art.com](http://www.siena-art.com): (Il cinema per insegnare la lingua).
- [www.venus.unive.it](http://www.venus.unive.it): (Storia del cinema).
- [www.wikipedia.org/wiki/ Fantozzi](http://www.wikipedia.org/wiki/Fantozzi) (film).

possono aiutarci nel compito di preparare le lezioni in cui approfondire un approccio veramente interculturale. Ma il nostro compito di docenti di lingua e cultura italiana sarà sempre quello di cercare di ottimizzare lo scambio interculturale di conoscenze altrimenti difficili, attraverso materiali autentici ed efficaci, a costi ridotti e disponibili a tutti. Il cinema è sicuramente uno di questi mezzi, come possono dimostrare la crescente ricerca ed interesse da parte dei docenti.

La maggior parte dei docenti di Lingua Italiana nelle università libiche, non usa il cinema durante la lezione perché: o non è preferito come strumento didattico, o perché non lo sa usare. Il cinema rappresenta per molti docenti d'italiano:

- a- Un utile strumento per l'insegnamento delle Lingue Straniere;
- b- Aiuta e agevola molto nella comprensione della Lingua;
- c- Tramite il cinema si può discutere e trasmettere temi sociali e concetti culturali;
- d- Stimola l'abilità del parlato;
- e- Migliora la capacità di ascolto e memorizzazione;
- f- Amplia il lessico e il vocabolario personale di ogni discente;
- g- Rende differente e divertente la lezione imparando anche la grammatica in modo visivo.

I più svariati audiovisivi sono stati per il docente un efficace veicolo di informazioni per non perdere i contatti con le tendenze lessicali e l'aggiornamento della Lingua. Ma soprattutto uno strumento didattico di importanza rilevante, per accrescere la motivazione degli apprendenti allo studio di una Lingua.

In questa ricerca si è fatto continuo riferimento all'importanza del film come motivazione per la realizzazione dell'apprendimento di una Lingua Straniera. Però dobbiamo ammettere che applicare questo metodo non è per niente facile perché richiede una grande preparazione culturale da parte dell'insegnante e la disponibilità di materiale didattico pronto.

Lo scopo da questo lavoro, che il cinema in generale amplia ed espande la sua realtà sociale ed è significativo e rilevante per l'approccio culturale, perché avvicina molto alla vita sociale raccontando quello succede nella vita reale.

Non si può negare che il cinema è il prodotto di una cultura e la storia di quest'ultimo secolo ce lo ha dimostrato. Quindi non potevamo ignorare e sottovalutare questo campo per approfondire la conoscenza di una Lingua Straniera LS che rispecchia e documenta l'evoluzione di una società. Questo

*Fantozzi”, sorte per indicare esperienze, atteggiamenti o situazioni nate male e finite peggio”.*

- g- Scegliete un mestiere e fate una scaletta dei vantaggi e degli svantaggi. Poi discutete a coppie su questa vostra scelta.

### **5. Spunti per la riflessione**

- a- Italiano colloquiale;
- b- Narrare fatti passati (passato prossimo);
- c- Cercare di convincere a fare qualcosa;
- d- Espressioni di necessità;
- e- Gestione del tempo;
- f- Verbi infiniti;
- g- Aggettivi per definire i vari personaggi;
- h- Cercare di esprimere opinioni;
- i- Lessico relativo al lavoro, alla cucina, ai mezzi di trasporto;
- l- Mestiere del ragioniere;
- m- Vantaggio e svantaggio dei mestieri.

### **Conclusioni**

Con l’evolversi della tecnologia la didattica dell’italiano, anche a migliaia di chilometri di distanza, si fa più completa, più aderente alla realtà oltre che naturalmente più piacevole e interessante.

Queste nuove prospettive comportano che l’insegnante sia disposto a rimettersi in “gioco”, ad aggiornarsi sulle opportunità che i nuovi strumenti di comunicazione gli forniscono e soprattutto, a rafforzare la convinzione che il suo ruolo, oggi più di ieri, consiste nell’essere regista del processo didattico.

L’insegnante, che già da tempo con l’avvento degli approcci di tipo comunicativo avrebbe dovuto perdere la centralità nel processo di insegnamento-apprendimento, assume oggi più che mai la funzione di mediatore tra la lingua da insegnare e gli studenti che di quella lingua devono acquisire gli usi, le convenzioni e la cultura.

È evidente che oggi l’insegnante ha potenzialità che in passato non aveva; ma i supporti tecnologici non potranno sostituirsi completamente alla sua presenza in classe. All’insegnante infatti resta delegata la sua preparazione, il suo entusiasmo, la sua fantasia e il compito di stimolare e coltivare la motivazione dei suoi allievi, senza mai prescindere dal presupposto che la lingua è uno strumento di comunicazione e come tale, è veicolo della cultura di un Paese.

Ormai si trovano molti materiali anche cinematografici in commercio che

Infinito	Devo + Infinito .....
----------	-----------------------

e- Leggete la sceneggiatura delle due scene e sostituite le espressioni sottolineate con quelle corrispondenti, che trovate qui elencate:

finalmente	cioè	sedurre	tranne
rapidamente	eccessivo	inghiottire	
medesime	regole	grassone	

#### 4. Sintesi

a- Discutete a copia sulle emozioni e il carattere dei tre personaggi che formano la famiglia Fantozzi e cercate di immaginare i loro pensieri. Poi osservate di nuovo la sequenza prendendo nota delle parole o delle immagini che spiegano le vostre ipotesi.

b- Completate queste frasi in base alle informazioni che trovate nelle due scene del film:

- Fantozzi: “Vede signorina Silvani sono sette anni che cerco di farle capire che io.....”.
- Fantozzi all’inizio aveva ancora tempo a disposizione per correre alla fermata dell’autobus ma purtroppo.....

c- Lavoro a coppie o di gruppo: rivedendo la seconda scena senza sonoro riscrivete un altro possibile dialogo tra i protagonisti.

d- Fantozzi dice: “Non l’ho mai fatto, ma l’ho sempre sognato!”, discutete a coppie su alcuni vostri grandi o piccoli sogni che non avete ancora realizzato.

e- Trasformate questo brano al passato:

*Fantozzi assiste al funerale della madre del Mega Presidente che muore all’età di 126 anni, (come dice la voce narrante). Al termine dell’onoranza funebre il ragioniere chiude alla signorina Silvani di poterle dare un passaggio: la collega accetta ma durante il viaggio litiga con tre energumani che, giudicando immorale picchiare una donna, picchiano il povero ragioniere [www.claudicolombo.net](http://www.claudicolombo.net): (Fantozzi).*

f- In base alle vostre esperienze e conoscenze, commentate questo brano che indica l’influenza del linguaggio del film cinematografico sulla lingua quotidiana:

*“Il film di Fantozzi, che sia pur con una profonda ironia ha anticipato le tematiche del mobbing nelle grandi aziende, ha fatto entrare nel bagaglio lessicale dell’italiano medio espressioni quali “come è umano lei”, oltre agli aggettivi “fantozziano” e all’espressione “alla*

informazioni necessarie a decidere se queste affermazioni sono vere o false (e correggete poi quelle false) scheda(2) Globalità

scheda(2) affermazioni sono vere o false

Fantozzi sedici anni fa cominciò a mettere la sveglia alle 7:51	V	F
Fantozzi non trova una penna per firmare il foglio così firma con il sangue	V	F
Le regole del ristorante impongono l'obbligo di mangiare con le bacchette	V	F
Il cameriere giapponese serve il pesce fatto alla piastra	V	F

e- Ascoltare di nuovo le battute della prima scena e prendete appunti su come, secondo voi, Fantozzi gestisce il suo tempo al mattino per prepararsi.

Tempo a disposizione (minuti o secondi)	Azione svolta
---	---------------

### 3. Analisi

- a- Nella prima scena vi sono espressioni usate per “incoraggiare qualcuno a fare qualcosa” individuatele.
- b- Nella seconda scena troviamo delle frasi che indicano incertezza e falsità verificatele e da esse giudicate la personalità di Fantozzi.
- c- Collega queste battute dei protagonisti con l'atto comunicativo corrispondente, in base allo scopo che hanno nelle due sequenze scheda (3)

scheda (3) Le battute dei protagonisti con l'atto comunicativo

Battute	Atti comunicativi
Ah! Che bravo l'urlo gli è uscito molto bene.	- Incoraggiare
Non ce la farò mai.	- Interrompere
La prego, lo faccia anche Lei.	- Implorare (invitare o pregare)
Lei mi ha ingannato!	- Difendersi
Ma si può ritirare la discussione?	- Complimentarsi
Su non si dia per vinto!	- Arrendersi
Non sono un assassino!	- Rimproverare

d- Cercate nella sceneggiatura della prima scena tutte le forme verbali all'infinito e compilate poi questa tabella:

- svegliarsi presto
- svegliarsi il più tardi possibile
- a lui non importa il tempo

Fantozzi per arrivare presto il lavoro cerca di prendere:

- un taxi
- l'autobus alla fermata
- l'autobus al volo

Fantozzi vuole arrivare in fretta al lavoro perché:

- ha una riunione molto importante
- ha molto lavoro da fare
- deve timbrare il cartellino

La signora Pina non vuole che Fantozzi salti dal terrazzino perché:

- Fantozzi non ha il fisico adatto
- il terrazzino è troppo alto
- non vuole che suo marito appari ridicolo davanti ai vicini

Fantozzi è riuscito ad arrivare in tempo al lavoro con:

- l'autobus
- la macchina
- l'ambulanza

c. Guardate ora la II scena, in cui Fantozzi invita la signora Silvani in un ristorante giapponese e scegliete la risposta giusta:

Secondo Fantozzi i russi come usanza tirano:

- le sedie
- i piatti
- i bicchieri

La signora Silvani non ha voluto mangiare il pesce perché:

- non le piace il pesce
- è servito crudo
- non sa usare le bacchette

Fantozzi ha ingannato la signorina Silvani:

- facendole sembrare dimagrito
- invitandola in un ristorante che non cucina bene
- dicendole che c'entrava con la morte del cane

d- Osservate ora le due scene cercando solo di trovare nel dialogo le

### Riflessione

La riflessione e la generalizzazione dei fenomeni linguistici e socio-culturali incontrati, oppure le strategie discorsive osservate, costituiranno la consapevolezza linguistica degli studenti, sotto la guida del docente che lo accompagnerà nell'interlingua e nell'intercultura.

### Azione

L'appropriazione dei contenuti forniti da uno sfruttamento intensivo di un filmato, potrà avvenire solo quando scatterà la molla per un reimpiego meno guidato da parte del docente. In questo caso lo studente potrà: vedere l'intero film, dopo aver lavorato intensamente su una sua sequenza, cercare informazioni aggiuntive su un argomento affrontato nel filmato, navigare in internet alla ricerca di altri dettagli su una notizia del telegiornale presentata in classe, ecc. Sono solo alcuni dei numerosi esempi di tecniche orientate verso obiettivi concreti, capaci di mettere in moto una reale acquisizione dei comportamenti comunicativi, al di là delle finalità educative realizzate in classe.

### ATTIVITÀ DIDATTICHE

Durata della sequenza: I scena (5:00) – II scena (4:00). Personaggi: Fantozzi, Pina, Mariangela, Signorina Silvani (italiano standard). Relazione sonoro/immagini: parallela, complementare. Difficoltà di comprensione:

#### **1. Motivazione**

- a- Scrivete i primi 10 nomi comuni che vi vengono in mente sentendo la parola “ragioniere”, poi aggiungete il genere di lavoro dei vostri sogni e quello che invece intendete mai fare.
- b- Scrivete in cinque minuti i nomi dei maestri che vi vengono in mente.
- c- Quali parametri di valutazione si possono applicare per giudicare un lavoro? Discutetene con un compagno (retribuzione, condizioni di lavoro, tempo libero, ferie, ecc.).
- d- Visione della scena senza sonoro. Formate delle coppie: in ogni coppia uno tiene gli occhi chiusi, mentre l'altro ha il compito di guardare le immagini mute e descriverle al compagno. Al termine della visione, ogni studente che aveva gli occhi chiusi riferirà alla classe quello che ha capito dalle parole del compagno [www.wikipedia.org/wiki/ Fantozzi](http://www.wikipedia.org/wiki/Fantozzi) (film).

#### **2. Globalità**

- a- Guardate la I scena senza sonoro: chi sono l'uomo, la donna e la bambina? Dove si trovano? Di cosa potrebbero parlare fra loro?
- b- Guardate ora la I scena completa di sonoro e scegliete la risposta giusta: Fantozzi cerca di:

integrale del film “Fantozzi” di Luciano Salce. Questa, è stata preceduta dalla distribuzione di una scheda filmica contenente tutte le informazioni filmografiche e da un elenco di domande con finalità didattiche a cui gli studenti dovevano rispondere prima e dopo la visione.

La seconda fase del lavoro consiste nell'estrapolare due sequenze, selezionate in merito alla quantità di attività didattiche che possono essere utilizzate in classe, come un qualsiasi testo di altro genere. Seguiranno la trascrizione delle azioni e del contesto, su cui l'insegnante costruirà la propria “scaletta” per realizzare l'unità didattica e le relative attività [www.comunitaitaliana.com](http://www.comunitaitaliana.com): (Il cinema per insegnare la lingua).

### **Motivazione**

L'argomento e le parole-chiave presenti nel filmato orienteranno la fase di motivazione. In certi casi sarà utile contestualizzare la sequenza oppure si potranno esplicitare le conoscenze già possedute dagli studenti, in modo da renderle disponibili per un recupero finalizzato alla comprensione della scena che verrà subito dopo presentata (Castagna M. 2003).

### **Globalità**

I “punti caldi” del sonoro (aspetti grammaticali, testuali, socio-culturali), così come i codici non-verbali utilizzati nel filmato, forniranno altrettanti elementi di analisi su cui focalizzare l'attenzione degli studenti. Ulteriori visioni della sequenza possono quindi essere affiancate dall'esecuzione di compiti che richiedono di individuare la funzione assoluta da determinati enunciati o di suggerire intenzioni comunicative alternative. Anche gli elementi paralinguistici e extralinguistici presenti nella sequenza possono essere oggetto di analisi e riflessione, in modo da promuovere il confronto tra diverse realtà e comportamenti socio-culturali e favorire la comprensione del sistema di convenzioni, condiviso da uno specifico gruppo sociale. Il lavoro sulla trascrizione del sonoro permetterà di costruire esercizi di *cloze*, incastro o abbinamento per sviluppare le abilità ricettive, nel senso di ricostruire le battute di una conversazione o di riordinare e inserire in una griglia determinati elementi incontrati nel testo.

### **Sintesi**

In una successiva fase di sintesi il discente può ripetere o interpretare in maniera creativa i dialoghi ascoltati, discutere il tema del filmato, agire linguisticamente in situazioni simili a quelle presentate, descrivere personaggi o ambienti, riferire ciò che ha compreso, formulare ipotesi sull'inizio o gli sviluppi della vicenda, scrivere una sceneggiatura alternativa e via dicendo.

Disponendo del filmato in DVD, si può anche confrontare il sonoro con i sottotitoli nella stessa Lingua o con quelli in traduzione.

comunicative. Possono quindi costituire un'importante chiave di interpretazione del significato del messaggio o al contrario, inviare messaggi contraddittori e fuorvianti.

### **3.1 Il cinema come strumento didattico nell'insegnamento della lingua italiana**

Possiamo dire che il cinema, entrato in classe prevalentemente come supporto didattico, costituisce oggi un vero e proprio strumento di apprendimento che se da un lato, favorisce l'interesse per la Lingua e la cultura italiana, dall'altro consente insostituibili riflessioni anche sulla struttura linguistica. Anzi, si deve riconoscere al cinema il merito di avere favorito nello studente-spettatore quel processo di consapevolezza che era mancato in passato, con particolare riferimento alla varietà dei comportamenti linguistici e culturali italiani [www.siena-art.com](http://www.siena-art.com): (*Il cinema per insegnare la lingua*).

Oggi, grazie anche a nuovi supporti tecnologici come il DVD, il cinema accresce le sue potenzialità di strumento didattico di una Lingua - cultura per quanto concerne la flessibilità d'uso e anche per le insostituibili caratteristiche tecniche.

Inoltre, nell'ambito della comunicazione extra-linguistica il cinema diventa un ottimo strumento per focalizzare la dimensione gestuale e la prossemica.

Se ci si pone come obiettivo primario dell'insegnamento dell'italiano LS/L2 lo sviluppo e il rinforzo della competenza comunicativa, il lavoro didattico sul testo cinematografico rappresenta senz'altro uno degli strumenti più ricchi di stimoli e spunti.

Il film, infatti, per la sua stessa natura ed origine, si offre all'insegnamento di italiano LS/L2 come fonte inesauribile di lingua autentica e cioè contestualizzata ed inserita in situazione di reale comunicazione.

Oltre a costituire un prezioso documento di lingua, il film consente anche di sperimentare tale lingua, fornendo, da un lato, la possibilità di conoscere direttamente la realtà narrata e, dall'altro, di porre attenzione agli aspetti della comunicazione che contribuiscono in larga misura alla costruzione e alla trasmissione del messaggio.

### **3.2 Percorso seguito per la preparazione dell'U.D**

Siamo partiti dalla prima fase che consiste nella visione integrale del film, per arrivare poi alla seconda fase di scomposizione delle sequenze chiave.

In queste due fasi abbiamo preparato del materiale didattico di supporto.

### **4. Struttura dell'U.D**

Il punto di partenza della nostra Unità Didattica consiste nella visione

**c- Recitare una sequenza:** è un esercizio utile per descrivere, raccontare, caratterizzare dei personaggi, dei luoghi, situare nel tempo delle situazioni. Gli studenti guardano la sequenza e poi la recitano. Le recite vengono poi analizzate in classe.

In questa analisi si possono sottolineare i seguenti aspetti: l'ordine della recita (si poserà l'attenzione sull'ordine cronologico scelto); i tempi verbali utilizzati (alcuni interpreteranno al presente, altri al passato, altri al futuro); la scelta degli avvenimenti (ogni gruppo privilegerà un avvenimento diverso); la caratterizzazione dei personaggi e dei luoghi (anche qui le scelte saranno diverse); l'attenzione al non-verbale;

**d- Evidenziare differenze di registro:** prima della visione, gli studenti leggono due o tre dialoghi precedentemente elaborati che presentano il medesimo contenuto, ma con evidenti differenze di registro (dal formale all'informale).

Gli studenti prendono poi visione della sequenza senza l'audio, facendo attenzione agli atteggiamenti e ai comportamenti dei vari personaggi; successivamente devono scegliere il dialogo più appropriato alla sequenza, in base alle informazioni visive ritenute significative.

In alternativa, si può usare la stessa sequenza senza audio, invitando gli studenti a creare essi stessi i dialoghi che ritengono più appropriati alla situazione comunicativa e confrontandoli poi tra loro, in base soprattutto alle differenze di registro:

**e- Fare cloze sul film:** presentare gli studenti una sequenza e fare descrivere i personaggi, l'ambiente, l'azione. Poi fargli vedere una scena più avanti. Il compito degli studenti sarà quello di confrontare le due scene e di proporre, con un collegamento logico, la parte mancante.

La visione dell'intera sequenza sarà occasione per verificare l'esattezza delle proprie scelte.

#### **2.7.4 Attività di attenzione alla comunicazione non-verbale**

**a- Il linguaggio del corpo:** Il compito degli studenti sarà di fare attenzione alla sequenza che vedranno, in modo da individuare, per ciascun personaggio, tutti i movimenti degli occhi, delle mani, del viso e del corpo. Di conseguenza dire se questi elementi contribuiscono o meno alla comunicazione. Evidentemente si può proporre una discussione riguardo alle differenze tra i significati veicolati dai movimenti del corpo in Italia e negli altri paesi e alle variazioni nel loro uso a seconda delle diverse culture di appartenenza;

**b- Tono e timbro di voce:** il tono e il timbro della voce possono fornire informazioni sulle condizioni psicologiche e sulle intenzioni

argomenti grammaticali o lessicali, se si sceglie di utilizzare un cloze mirato.

Un'attività alternativa potrebbe essere quella di far completare il dialogo o il riassunto prima della visione della sequenza, stimolando così gli studenti a predirne lo svolgimento.

**2.7.2 Attività di attenzione visiva e sonora:** lo studente potrà usufruire dell'immagine come aiuto nella comprensione del messaggio verbale e sarà continuamente attivo rispetto a ciò che guarda e a ciò che ascolta.

Si propongono delle attività di messa in relazione, di ripetizione, di confronto e di produzione:

- a- Rapporto tra suono e immagine:** i film devono essere ridondanti o complementari. Si potrebbero utilizzare attività che si concentrino sulle differenze socio-culturali o attività che coinvolgano abilità più complesse, quali la composizione scritta;
- b- Completamento di una sequenza "tagliata":** si distribuiscono agli studenti alcuni dialoghi che devono essere caratterizzati da un'immagine. Dopo la visione, gli stessi devono completare le caselle vuote. Si confronterà poi la loro ricostruzione con la versione originale;
- c- Immagine e intonazione:** l'insegnante dovrà preparare la trascrizione del dialogo senza punteggiatura e senza maiuscole. Dopo la visione della sequenza, gli studenti le dovranno inserire facendo attenzione a tutte le caratteristiche del parlato.

**2.7.3 Attività di produzione orale e scritta:** l'immagine in movimento si presta non solo allo sviluppo della comprensione orale, ma anche all'esercitazione dell'espressione orale e scritta. Per esempio:

- a- Fare ipotesi:** gli studenti guardano l'inizio di una sequenza che viene bloccata al momento in cui si attende l'inizio di un racconto. A gruppi riassumono la sequenza vista e immaginano il seguito. Le ipotesi possono essere fatte per iscritto o oralmente. Questo è un esercizio molto utile per l'uso dei tempi verbali (immaginare fatti passati, prevedere avvenimenti futuri);
- b- Immaginare dei dialoghi:** è utile per analizzare le diverse componenti di una situazione comunicativa che sono indicative per la natura del dialogo. Gli oggetti, i luoghi, i gesti, esplicitano ciò di cui si parla (tema) e il motivo per cui se ne parla (intenzione).

Nella prima fase, senza suono, gli studenti dovranno notare tutti gli elementi che possono aiutarli a trovare il tema e l'intenzione. Quindi ogni gruppo scriverà il suo dialogo per presentarlo alla classe. Seguirà poi il suo dialogo per presentarlo alla classe. Seguirà poi il confronto con la sequenza completa (immagine e suono);

e- Introduzione di elementi culturali significativi.

Proponiamo una scheda(1) che riassume gli esercizi che si possono svolgere con i film:

scheda(1) gli esercizi che si possono svolgere con i film:

Documento	Contenuti prevedibili	Prima della visione	Durante la visione	Dopo la visione
Sequenze di film.	Non prevedibile.	Introduzione al lessico tematico, preferenze (attori, registi).	Griglie, trovare l'errore, incastro, individuare il dialogo giusto, ordinare le battute del dialogo.	Immaginare il seguito o il finale, giochi di ruolo.

## 2.7 Categorie delle attività didattiche

Per quanto riguarda le categorie delle attività didattiche, abbiamo trovato che esse si possono dividere in base ai loro obiettivi.

Questi sono:

**2.7.1 Attività di attenzione visiva:** hanno l'obiettivo di mettere in confidenza lo studente con il film e sviluppare la sua attenzione visiva. Attraverso queste attività, il discente deve scoprire che "comprendere" un film non significa soltanto decifrare il suono e i dialoghi, ma anche "saper essere attenti" a tutte le informazioni che l'immagine offre:

- a- Riassunti:** permettono di caratterizzare le azioni e di situarle nel tempo e nello spazio;
- b- Scenario incompleto:** gli studenti, individualmente o in gruppo, dopo la visione devono completare la scena, oralmente o per scritto;
- c- Cloze sulla storia:** distribuire agli studenti brevi riassunti dei dialoghi o delle azioni oggetto della sequenza, omettendo alcune parole chiave.

Dopo la visione della sequenza ad audio spento, gli studenti devono aggiungere le parole mancanti, sulla base delle informazioni ricevute.

Questa attività permette anche di concentrare l'attenzione su particolari

b- Individuare il contesto storico-sociale della narrazione, le coordinate spazio-temporali che sottendono allo svolgersi della vicenda.

In questa fase di lavoro, l'interesse non è mirato sulle singole scene (sequenze), ma resta esteso all'insieme del documento filmico, inteso come abbiamo già accennato, ai personaggi, agli ambienti e ai loro comportamenti.

## **2.5 Ulteriori precisazioni sul Secondo Percorso**

In questo percorso, le sequenze vengono selezionate ed estrapolate dal *continuum* del film, in base a scelte precise operate dall'insegnante.

In questa fase si possono proporre attività ed esercizi mirati al consolidamento delle strutture linguistiche, oltre che delle abilità di lettura e di scrittura.

## **2.6 Finalità generali ed obiettivi specifici**

Secondo la nostra ricerca, riteniamo che le principali finalità generali in materia d'insegnamento siano:

- a- Fornire opportunità di apprendimento;
- b- Sviluppare le capacità di glottomatetica, cioè la facoltà umana che consente di apprendere più lingue;
- c- Elevare gli *standard* di apprendimento e, più avanti, consentire un primo approccio con il mondo del lavoro e delle professioni;
- d- Rispondere alle nuove ed accresciute esigenze legate alla modernità;
- e- Risolvere i problemi del singolo studente e della classe, facilitando i processi di apprendimento e di crescita umana, attenuando il fenomeno della dispersione scolastica ed universitaria;
- f- Svolgere un'attività di monitoraggio nei confronti della classe, per individuare i problemi di rendimento e i bisogni cognitivi - educativi di ogni studente, allo scopo di ordinare diversi interventi in rapporto alla situazione iniziale, alle capacità e ai ritmi di apprendimento della classe.

Al tempo stesso, individuare le strategie più opportune per il recupero o per il potenziamento delle conoscenze e delle competenze.

Invece gli obiettivi specifici in materia d'insegnamento di una Seconda Lingua (L2) e di una Lingua Straniera (LS), utilizzando un film, sono:

- a- L'insegnamento di modelli linguistici diversificati;
- b- Percorsi di lavoro per l'acquisizione del lessico;
- c- Attività per lo sviluppo di argomenti grammaticali;
- d- Esercitazioni sulle competenze orali e scritte;

In questa fase ci si concentra sui seguenti aspetti:

- a- Formulazione di ipotesi sui protagonisti: età, interesse, rapporti con gli altri personaggi e i diversi ambienti cui appartengono;
- b- Analisi del comportamento dei protagonisti (normale, insolito, aggressivo, ecc.);
- c- Analisi degli aspetti linguistici (lessico, registro);
- d- Spiegazione delle cause e degli effetti della situazione presentata;
- e- Confronto con il proprio paese, ad esempio: simili scene potrebbero essere rappresentate? (Apertura di un dibattito);
- f- Preparazione del profilo del personaggio principale.

## **2.4 Ulteriori precisazioni sul Primo Percorso**

### **2.4.1 Prima della visione:**

Vi è una fase introduttiva, in cui si deve:

- a- Distribuire alla classe la scheda del film;
- b- Presentare alcuni dei dossier tematici, ad esempio:
- c- Illustrare la scheda bio-filmografica del regista;
- d- Inquadrare storicamente la pellicola, con la raccolta di materiali quali: la locandina, alcune recensioni, eventuali premi ricevuti a concorsi cinematografici, ecc.;
- e- Sintetizzare la trama, al fine di consentire agli studenti di cominciare a farsi un'idea sul film ed attivare così una serie di trascrizioni che lo aiuteranno nella comprensione e nell'interpretazione;
- f- Anticipare alcune delle caratteristiche della lingua utilizzata può essere utile, dal punto di vista linguistico, soprattutto in termini socio-linguistici, cioè le varietà lessicali, i registri, l'eventuale presenza del dialetto, ecc.

### **2.4.2 Durante la visione del film:**

Dopo l'illustrazione della scheda filmica e una breve introduzione, si può procedere alla visione collettiva e continuativa della pellicola.

### **2.4.3 Dopo la visione integrale del film:**

Inizia una fase di visione "interrotta", in cui l'insegnante guida la classe allo smontaggio del film, individuando le scene principali ed estrapolando i punti chiave della narrazione.

A partire da essi, si possono:

- a- Ricostruire la trama del film, le vicende dei protagonisti, i loro ritratti psicologici e comportamentali, le loro reciproche relazioni;

cinesica, prossemica, sensoriale.

- La pragmatica, cioè la prassi linguistica è messa sullo stesso piano della correttezza. In altre parole, rispettare la struttura morfosintattica, applicando le regole grammaticali in modo da realizzare atti linguistici formali e funzionali.
- Una lingua straniera può essere appresa meglio se ne si conosce la cultura d'origine. Lingua e cultura sono quindi strettamente legati e soprattutto, con un legame che non può essere scisso, rischiando così lo studio di una lingua innaturale.

### **2.3 Percorso da seguire per il lavoro didattico con un film**

Durante le nostre ricerche bibliografiche e sitografiche, abbiamo riscontrato la presenza di due percorsi da seguire per il lavoro didattico con un film, queste sono:

#### **2.3.1 Primo percorso:**

1. Visione integrale del film: in questo percorso il film viene proposto interamente o in classi o al di fuori della lezione.
2. Preparazione del materiale didattico di supporto che comprende:
  - a- La scheda generale del film: contenente una sorta di analisi delle caratteristiche principali della pellicola, nella quale lo spettatore-discente deve rinvenire gli elementi testuali di coesione e di coerenza, soprattutto in termini di nuclei narrativi e tematici. Inoltre, questa scheda deve essere presentata in una delle fasi preliminari e compilata nelle fasi successive;
  - b- Dossier tematici: di guida alla lettura e approfondimento di alcuni aspetti socio-culturali di particolare rilevanza, toccati dalla trama del film. Questi si compongono: testi di stampa, fotografie, articoli di giornali, registrazioni audio, siti web, ecc.

Qui possiamo preparare:

- a- Un dossier di inquadramento bio-filmografico del regista;
- b- Un dossier più specifico relativo al film, con una breve sintesi, una raccolta di recensioni, la locandina e le schede degli attori principali.

#### **2.3.2 Secondo percorso:**

1. Guardare l'intero film;
2. Scegliere una o più sequenze chiave che siano significative della trama del film e che costituiscano un'unità di senso compiuto;
3. Proporre agli studenti le sequenze scelte, cercando di far rilevare il tema e i personaggi principali del film.

strumenti cognitivi, cioè la curiosità, la capacità di fare delle inferenze e delle congetture. Lo scopo è far ricostruire allo studente il significato del testo attraverso gli elementi di cui dispone.

**b- Un approccio didattizzato:** che fornisce allo studente più strumenti perché possa concentrare la sua attenzione su contenuti e strutture del testo che l'insegnante ritiene importanti.

E sarà proprio quest'ultimo approccio, l'oggetto del nostro articolo. Infatti, per un utilizzo didatticamente efficace di una sequenza filmica è necessario stabilizzare (Franca B. – Malandra A., 2000, pp 45-53):

- a- Per quale livello linguistico si intende elaborarla;
- b- Quali abilità possono essere sviluppate;
- c- Quali tecniche possono essere d'aiuto;
- d- Quali esercizi sono utili per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- e- Come favorire la comprensione degli aspetti interculturali;
- f- Quali strategie adottare.

## **2.2 Cosa si intende con approccio comunicativo**

L'approccio comunicativo prende le prime mosse già negli anni '60 ed è alla base di numerosi metodi d'insegnamento e a tutt'oggi, è l'approccio più diffuso nell'insegnamento delle Lingue Straniere.

I suoi assunti di base sono:

- Lo scopo dell'insegnamento di una lingua straniera non è il raggiungimento da parte dello studente della semplice competenza linguistica, ma è il raggiungimento della ben più complessa ed articolata competenza comunicativa (lingua adatta ad ogni situazione) che si interessi di tutti gli aspetti comunicativi in grado di veicolare un significato.

Questi aspetti comprendono:

- a- La competenza linguistica, che si occupa di tutti gli aspetti strettamente legati alla lingua, al linguaggio verbale, quali: la fonetica, la grafemica, la morfosintassi, il lessico e la testualità;
- b- La competenza sociolinguistica, che si occupa delle varietà: geografiche; temporali; linguaggi settoriali; dei registri e degli stili linguistici;
- c- La competenza paralinguistica, che si occupa degli elementi prosodici non pertinenti sul piano strettamente linguistico: velocità dell'eloquio, tono della voce, uso delle pause, ecc., usati al fine di modificare il significato di ciò che vogliamo trasmettere;
- d- La competenza extralinguistica, che si occupa dei significati non veicolati dal linguaggio verbale e che comprende le competenze:

cinematografico, interpretati da attori dilettanti di grande talento, ma che non reggono il confronto con il ritmo dei film americani, né hanno la poesia e la forza di quelli sperimentali, prodotti da Pier Paolo Pasolini ed interpretati da attori professionisti.

Inoltre, non vogliamo dimenticare la presenza nel cinema italiano del genere *horror* e *thriller* che vede in Mario Bava e Dario Argento i massimi esponenti.

Come non possiamo non accennare al genere “*spaghetti-western*” che ha diffuso negli Stati Uniti la conoscenza del cinema italiano e del suo regista Sergio Leone.

### **1.4 Il cinema di fine secolo e l’attualità**

Anche se premiati con riconoscimenti internazionali, i film di Nanni Moretti “*Caro Diario*”, “*La stanza del figlio*”, di Giuseppe Tornatore “*Nuovo cinema paradiso*”, “*La leggenda del pianista sull’oceano*”, di Gabriele Salvatores *Mediterraneo*, di Roberto Benigni “*La vita è bella*”, di Gianni Amelio “*Il ladro di bambini*” e di tanti tratti registi, tutti risentono della tendenza del “regista-artista”, impegnato ad esprimere il proprio pensiero esistenziale oppure politico-sociale, piuttosto che vedere il cinema come strumento artistico.

Molti di questi film sono stupendi, degni di essere ricordati nella storia del cinema: ma sono e rimangono opere geniali di dilettanti di talento, che occasionalmente riescono anche a mettere insieme la loro poesia o la loro denuncia sociale con il linguaggio che è proprio del testo cinematografico.

Oggi il cinema italiano vive un momento importante di rinascita in quanto, grazie alla tecnologia digitale, girare un film indipendente non costituisce più un’impresa economica troppo impegnativa. Inoltre, i nuovi canali distributivi (Home video e Internet) offrono occasioni per emergere ai giovani cineasti, al di fuori delle politiche del profitto dei grandi distributori. Sono sempre più numerosi i casi di film italiani distribuiti in DVD senza passare per le sale cinematografiche, che riescono comunque ad arrivare al medio/grande pubblico.

## **2. Le proposte più recenti in materia di insegnamento delle lingue straniere**

### **2.1 Sviluppi didattici dell’approccio al testo**

Fino ad oggi l’approccio didattico al testo si è sviluppato in linea generale secondo due percorsi di lavoro:

**a- Un approccio spontaneo:** che avvicina lo studente al testo audiovisivo con una preparazione didattica minima, nel senso solo con i suoi

artistico e culturale che riguardò tutte le forme di arte, ma in particolare il cinema. [www.venus.unive.it](http://www.venus.unive.it): (Storia del cinema).

Il cinema neorealista ha lo scopo principale di rappresentare la situazione reale del paese: le trame dei film trattano spesso di famiglie povere; gli attori sono spesso non professionisti, presi dalla vita di tutti i giorni e c'è una particolare attenzione all'uso della Lingua, con grande ricorso ai dialetti regionali. Tra gli esponenti principali del Neorealismo, non possiamo dimenticare: Roberto Rossellini e Vittorio De Sica, registi di opere: *Roma città aperta*, *Paesà*, *Sciuscià*, *Ladri di biciclette*, che ottennero moltissimo riconoscimenti a livello internazionale.

### **1.3 Il cinema dagli anni cinquanta alla crisi degli anni ottanta**

Sempre a partire dalla metà degli anni '50, si affacciò un altro genere cinematografico, caratterizzato da un maggiore impegno, che dal Neorealismo riprese alcuni elementi. Gli esponenti principali di questa corrente furono Michelangelo Antonioni e Federico Fellini, registi di opere come : *La notte*, *L'eclisse*, *Amarcord*, *La dolce vita*.

Altro grande genere del cinema italiano, segue il filone tragi-comico che dà origine alla Commedia all'italiana. Infatti alla fine degli anni '60, il cinema risente dei cambiamenti che modificano radicalmente la società di quel tempo e si impegna nel denunciare le conseguenze del *boom* economico *Il sorpasso* di Dini Risi, un film che riesce a mischiare bene la comicità e la serietà e lo rende uno dei capolavori di quegli anni. Inoltre, tutti i film con Alberto Sordi che portano sullo schermo un personaggio tipico dell'Italia di quei tempi: il poveraccio che cerca di emergere, non con l'intelligenza, ma con la disperata furbizia (Clentin P. – Dolci R. 2003).

Tra gli anni '70 e la prima metà degli anni '80, il cinema italiano attraversa un periodo di crisi. In questi anni ottengono un grande successo di pubblico i cosiddetti film *trash* (spazzatura), o meglio *b-movie*, commedie di poco valore artistico, ma che riflettevano la realtà sociale di quel periodo. Si può considerare parte del genere *trash* anche la Saga del ragioniere Fantozzi, serie di film che raccontano le vicissitudini di un impiegato medio al lavoro e in famiglia, personaggio comico creato ed interpretato da Paolo Villaggio.

Questo personaggio ha segnato la società italiana così tanto, che oggi esiste addirittura l'aggettivo "fantozziano" e noi, abbiamo scelto di utilizzare la prima edizione di questo film, per proporre la nostra Unità Didattica in quanto può offrire spunti e anche far riflettere su alcuni personaggi della società italiana degli anni '70.

Altri registi come Mario Monicelli e Carlo Verdone hanno diretto film famosi simili al *Fantozzi* di Luciano Salce, ma spesso di tenue valore

cinema italiano al fine di cogliere la sua evoluzione. Non si può negare che il cinema è il prodotto di una cultura e la storia di quest'ultimo secolo ce lo ha dimostrato. Quindi non potevamo ignorare questo campo per approfondire la conoscenza di una lingua straniera che rispecchia e documenta l'evoluzione di una storia.

## **1. Breve storia del cinema italiano e sue influenze culturali**

### **1.1 Il cinema italiano e le sue caratteristiche**

Tra le principali caratteristiche del cinema italiano, la prima è quella di essere prodotto in lingua italiana e quindi di difficile comprensione per gli stranieri nella versione originale.

Ciò ha fatto sì che i film italiani una volta divenuti famosi all'estero, iniziassero pian piano ad essere doppiati in lingua straniera, perché la semplice lettura dei sottotitoli non consentiva allo spettatore la visione completa di una realtà che i film dovevano trasmettergli.

La seconda caratteristica del cinema italiano è la tendenza a privilegiare il "regista-artista", cioè colui che vuole esprimere la sua visione del mondo o giocare con le diverse forme del cinema; piuttosto che il "regista-artigiano", buon professionista, che oltre alla necessità di dire quello che pensa della vita, ha uno sguardo attento anche agli incassi. Questa dualità ha influenzato i grandi registi del mestiere in Italia (Brunetta G., 1979, pp-85-94). La conseguenza di questa peculiarità è che negli ultimi decenni, lo Stato è intervenuto a sostenere il cinema italiano con contributi a "film di qualità", affidando parte della produzione cinematografica alla RAI, la televisione di Stato. Ciò ha portato i registi a sentirsi sempre meno dipendenti dal pubblico, sempre più attenti alle loro idee, anziché pensare all'intrattenimento degli spettatori. Questo ha fatto diminuire la qualità del cinema italiano (tranne che per pochi casi felici) nel crescente disinteresse del pubblico che va solo a vedere i film americani.

### **1.2 I primi film italiani e la corrente Neorealista**

La storia del cinema italiano iniziò pochi mesi dopo la prima proiezione pubblica dei fratelli Lumière, avvenuta a Parigi il 28 dicembre 1895. Il primo filmato italiano è del 1896, realizzato da Alberini e riguardava la visita del Re e della Regina a Firenze. Tra il 1903 e il 1909 il cinema si organizzò come industria, con le prime case di produzione cinematografica e cominciò a riscuotere in ogni parte del mondo un successo oltre ogni previsione. Successo interrotto a causa della Grande Guerra e ripreso più tardi negli anni '30 e '40 con il Neorealismo.

Subito dopo a fine della seconda guerra mondiale, l'Italia era un paese distrutto. In questo contesto nacque e si sviluppò il Neorealismo: un movimento

## **Introduzione**

Il cinema italiano è conosciuto a livello mondiale grazie alle produzioni cinematografiche che, specialmente a partire dagli anni 50, hanno girato il mondo e hanno fatto sì che la lingua e le caratteristiche culturali più importanti degli italiani diventassero un patrimonio di tutti, anche se spesso identificate attraverso stereotipi che non sempre rispecchiano la reale situazione sociale italiana.

Così come la lingua, la letteratura e l'arte in generale, il cinema rappresenta la cultura italiana rendendo visibile anche il suo aspetto multiculturale e facendosi portavoce delle rappresentazioni social-linguistiche e extralinguistiche esistenti. In primo luogo, c'è comunque da dire che l'idea di cinema presente per decenni nel pubblico di tutto il mondo è stata quella di identificare il rito della proiezione cinematografica come una forma di divertimento, di astrazione della realtà, come immersione in un sogno collettivo dove poter abbandonare per un attimo le angosce e i conflitti del presente.

L'uso di opere cinematografiche per avvicinare gli studenti a problematiche e vicende che difficilmente potrebbero essere percepite con il solo uso della parola, è ormai scontato nella pratica didattica. Immagini, suoni, movimenti, colori e luci sono tutti elementi che contribuiscono ad una più immediata ed emotiva simulazione di realtà.

Attraverso il cinema, lo spettatore compie un percorso di immedesimazione nella cultura, nei luoghi e nel vissuto di altri popoli. Così viene condotto a riconoscere e a rivedere ciò che pensava gli fosse indifferente o sconosciuto.

Ed eccoci alla valenza interculturale del percorso: la visione di film che ci riportano alle realtà dell'altrove, significa sottoporre gli studenti ad un processo di spiazzamento, ad un allontanamento dai propri ritmi, i propri stili di vita, i propri ruoli, per calarsi a scoprire altri mondi, riconoscerli, apprezzarne l'identità. Trovando ciò che accomuna, che unisce.

Attraverso la visione di film che affrontano la differenza, gli studenti sono condotti a liberarsi di stereotipi e pregiudizi, vivendo esperienze sensoriali e percettive, capaci di arricchire il loro immaginario di altri colori, di suoni variegati, di difformi modalità espressive, fino ad arrivare ad un sguardo più complesso, ibridato.

L'impiego del film in una lezione di lingua può essere di vario tipo: (Balboni E., 2005, pp – 65-79). come documento di lingua, di cui mostrano esempi d'uso in situazioni e contesti definiti; come documenti di cultura, intesa come sistema di segni che rimandano a relazioni sociali, valori e istituzioni; infine come testo, unità comunicativa coerente e coesa, connotata dai caratteri del linguaggio filmico.

In questo lavoro ho deciso di iniziare con una breve sintesi sulla storia del

---

---

# Il cinema come strumento didattico nell'insegnamento della lingua italiana agli studenti libici

\*Dr. ABUAJILA EMHEMED ELGHERIWI

---

## Abstract

Questo lavoro vuole essere un contributo pratico ed utile a meglio inquadrare uno dei più interessanti ed efficaci strumenti di cui può giovare l'insegnante nell'esercizio della sua attività didattica.

S'è scelto di guardare al cinema italiano non solo come manifestazione di competenze tecniche ed artistiche all'unanimità riconosciute all'estero, piuttosto come strumento capace di descrivere un reale processo spesso sconosciuto in ambiente arabofono o talvolta ignorato, che spinge lo spettatore a mettere in discussione ciò che poco prima era altro ed altrove.

L'esito di un tale processo può sortire degli effetti sorprendenti: quanto più viene riconsiderato e metabolizzato quanto non si conosceva o veniva ignorato, tanto più diviene esperienza concreta diretta, nella nuova forma assunta, che può essere comunicata.

Ha inoltre il merito di stimolare il dubbio, la curiosità, la capacità di sintesi e la memoria acustica oltreché visiva, tutti elementi essenziali all'interno di un percorso di apprendimento linguistico, la cui ricorrenza viene puntualmente annotata ed affrontata

nelle ultime due sezioni di queste pagine, in cui la visione di alcune scene di Fantozzi ha confermato ancor più a chi scrive le mille potenzialità di tale strumento e le sue altrettante qualità, prima fra tutte il saper creare consapevolezza e riflessione.

**Parole chiave:** cinema, attività didattica, competenze linguistiche, apprendimento-insegnamento, L2/LS, materiale didattico, storia, cultura, unità didattica, linguaggio filmico, approfondire la conoscenza.

---

\*Membro del corpo docenti nella Facoltà di Lettere - Università di Sabratha - Libia

\*Capo Dipartimento d'Italiano presso l'Accademia Libica a Tripoli - Libia